

riarsi, hanno in costume di chiamarsi Ebrei, o Cristiani.

Ne'loro discorsi adoperano termini molto cortesi, e parole obbliganti, nel che di molto vincono gli Europei. Dice però il Sig. *Cardin*, che mostrano la loro sincerità solamente nello estrinseco, e che tutto in loro è apparenza, e finzione; ed il Sign. *Kempfer* aggiugne, che sono invidiosi, e vendicativi. Verso quelle Persone, dalle quali attendono di ricevere qualche vantaggio, usano modi sì umili, che sembrano schiavi; e di rado si portano a rendere servizio altrui senza la speranza di qualche regalo. Alcuni però, a' quali debbo prestare tutta la fede, e che di recente sono partiti da que' Paesi, mi hanno assicurato, che i Persiani ne' loro Contratti amano la giustizia, e sono fedeli nell'osservare la data parola con tutti, e co' Forestieri in particolare. Hanno voluto farmeli credere mansueti, pacifici, gentili, grati, generosi, nimici dello inganno, ed affabili con ogni sorta di Gente, ed anche con li Christiani medesimi. Non differenti in ciò dagl'Indiani sono amanti dell'ozio, il che è un' effetto del Clima troppo caldo, che li rende sfattenti, e svogliati. Poco stimano le arti, ed hanno in piccolo prezzo le fatture delle loro mani, considerando in esse la sola materia, e poco, o nulla il lavoro. Per la ragione già addotta del caldo Clima non si applicano in opere di nuova invenzione, e non imitano le cose nuove inventate dagli altri.

Sono i Persiani di buona statura, di bell'aspetto, proporzionati di Membra, di buon colore nel volto,

Li